

L'INCONTRO

di Eni Polo Sociale

A spasso per tre paesi

lungo la "Via della Seta"

pg 3

Sopravvalutate,

le parole

pg 9

La Biblioteca

degli Alberi

pg 13

L'INCONTRO di Eni Polo Sociale

Settembre - Ottobre 2024

SOMMARIO

3 A spasso per tre paesi per la "Via della Seta"

5 "Tira di più un biglietto della Lotteria che cento paia di Buoni del Tesoro"

6 La visita

8 Materasso o non materasso... that's the question

9 Sopravvalutate, le parole

10 Saudade Angola

11 Il tatto di un elefante

12 La Biblioteca degli Alberi - Milano e il foliage

13 Chi ha ragioni da vendere le porti al mercato

15 La magia

16 Torta pere e cioccolato

17 Convenzioni e Pubblicità

19 Cartolina dell'Incontro

Piazza Boldrini, 1 (2° P.U.) - 20097
San Donato Milanese
tel 02.520.42.713/47.108

www.enipolosociale.com
polosociale@eni.com
incontro.SDM@tiscali.it

Presidente

EMANUELA POZZI

Direttore Responsabile

GIACOMO ARICÒ

Coordinatore Redazione

MASSIMILIANO REGINELLI

Segreteria di Redazione

MYRIAM DE POLI - KATYA LUSUARGHI

Hanno collaborato:

Carla Paola Arcaini, Barbara Benvegnù,
Sebastiano Corra, Micol Galbiati, Nadia
Gobbi, Fabio Messina, Emanuela Pozzi,
Massimiliano Reginelli, Alberto Radicchi, Carlo
Santulli

Se non esplicitato il nome dell'autore, le immagini a corredo degli articoli sono state raccolte sul sito Unsplash.

Chiuso in redazione il 10 settembre 2024 e distribuito in formato digitale.

Impaginazione: Edithink srl - via Andrea Mantegna 4, 20154 Milano. www.edithink.com

edithink
officina di comunicazione

Periodico registrato presso il Tribunale di Milano in data 06/09/2022. L'opinione espressa dagli Autori negli articoli pubblicati in questo giornale non è da considerarsi impegnativa per la Direzione. I collaboratori si assumono quindi la piena responsabilità dei loro scritti. Il materiale consegnato per la pubblicazione sarà comunque vagliato dalla redazione e in ogni caso non verrà restituito agli autori.

Questa rivista è edita in collaborazione con:



apve

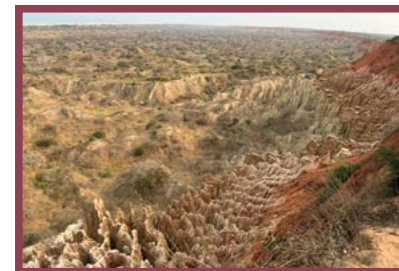
Associazione pionieri e veterani eni
Sezione di San Donato Milanese

Foto di copertina:

Copertina: "Mirador do Lua" di Massimiliano Reginelli

Retro di copertina:

Cartolina dell'Incontro a cura di Edithink



La rivista è disponibile online sul nostro sito:

www.enipolosociale.com

e sulla nostra pagina Facebook





A spasso per tre paesi lungo la "Via della Seta"

di Emanuela Pozzi

Questa estate, ispirata dal tema di quest'anno del mese delle associazioni di San Donato Milanese "In viaggio con Marco Polo – i 700 anni del Milione", ho esplorato dei paesi lungo i quali passava la **Via della Seta**.

Sono atterrata a **Baku** (v. foto), la capitale dell'**Azerbaijan** e sono rimasta affascinata dalla presenza di palazzi architettonicamente molto moderni e interessanti come le Flame Tours, che di sera

venivano illuminate con uno spettacolo di luci che alternava fiamme e la bandiera dell'Azerbaijan, il museo dei tappeti a forma di... un tappeto arrotolato, la Piccola Venezia: con canali e gondole, un hotel a forma di luna rovesciata, il Centro Heydar Aliyev, che ospita varie esposizioni di vestiti, accessori e strumenti tradizionali. Nella città vecchia, invece, è possibile fare un salto nel passato, camminando all'interno delle mura, tra scavi di reperti antichi, caravanserragli e il Palazzo degli Shirvanshah, che include la tomba a volta, una moschea con un minareto, il mausoleo di Seyid Yahya Bakuvi, la porta di Murad, una cisterna e i resti delle terme. Nella città di Baku a settembre si corre il Gran Premio d'Azerbaijan e ho potuto vedere le tribune e alcune delle protezioni che delimitano la pista di gara. La settimana del GP viene chiuso il traffico e il giorno dopo il GP tutti possono correre in pista, senza essere fermati dalla polizia per eccesso di velocità.

In questo paese la cosa che mi ha stupita maggiormente è



stata la presenza di "pompe di petrolio" ovunque...di fianco alle case, nei campi, in città, vicino alle coste del mar Caspio e a Baku c'è la più vecchia pompa di petrolio del 1846. Nei dintorni di Baku è presente la riserva archeologica di Gobustan, dei vulcani di fango, un tempio zoroastriano e la Yanar Dağ, che in azero significa la "montagna che brucia", famosa per un fuoco che arde incessantemente dagli anni Cinquanta.

Il passaggio del confine tra Azerbaijan e Georgia è stato davvero suggestivo. Dal periodo del covid, gli Azeri non possono passare il confine del loro paese via terra e quindi, la dogana è deserta. Per varcare il confine ho quindi percorso un lungo tratto di strada deserta, delimitata da un muro a destra e da una grata a sinistra...

Tra Azerbaijan e Armenia purtroppo ci sono un po' di tensioni a causa delle enclavi di entrambi i paesi. Le persone con cui ho avuto modo di parlare sia azeri sia armeni vorrebbero la pace e sono stupefatti di queste tensioni originate da futili questioni politiche.

In **Georgia** ero già stata nel 2015, ma ne avevo un ricordo molto diverso. Allora mi era sembrata un paese molto arretrato e povero. La capitale **Tbilisi** è molto bella e variegata, ricca di monumenti, antichi centri termali, chiese, moschee. Le 2 statue che dominano la capitale sono quella della **Madre della Georgia**, che impugna una spada e una coppa e quella equestre

di **Vakhtang Gorgasali**; si dice che lei offra da bere a lui, che alzando il braccio sembra declinare l'invito dicendo "No grazie...sto guidando". Tbilisi è costruita su una collina dalle cui pareti scendono delle cascatelle di acqua e ovunque si trovano fontane di acqua potabile. La Georgia è ricca di edifici antichi che raccontano storie di uomini e di religioni.

Tra le attrazioni che ho visitato ci sono la città di Mtskheta con la cattedrale di Svetitskhoveli, il magnifico complesso di case dentro la roccia di Vardzia e il museo di Stalin a Gori.

Infine, sono stata in **Armenia** la cui bandiera alterna una banda rossa per il sangue versato per conquistare l'indipendenza, una banda blu come il colore della pace e una banda del colore delle albicocche, che sono il simbolo del paese.



La capitale **Yerevan**, detta la "Pink City" per i palazzi di tufo rosa che la caratterizzano, mi ha colpito molto positivamente per la sua vivacità e per la serenità dei suoi abitanti. La sera è possibile



ammirare uno splendido spettacolo di luci, suoni e spruzzi d'acqua nella fontana della imponente piazza della Repubblica. La piazza degli artisti si sviluppa su una lunga scalinata ed è circondata da statue e musei. Gli armeni sono molto gentili, ospitali, rispettosi della natura e degli animali, infatti, ci sono tantissime casette per gli uccelli e i cani e i gatti randagi vengono vaccinati e nutriti. Qui ho ammirato molte bellezze naturali,

tra cui la "Sinfonia delle Pietre" con delle formazioni rocciose incredibili e il lago Sevan, a 1900 metri di altitudine, che per la sua vastità sembra un mare.

In questi tre paesi fare trekking è un po' più pericoloso a causa della numerosa presenza di serpenti e altri animali selvatici come orsi e lupi però, penso che valga la pena attrezzarsi bene per esplorare le bellezze naturalistiche che offrono. Un altro aspetto che ho apprezzato molto del mio viaggio è stata la sicurezza che ho percepito camminando per le strade sia di giorno che di sera, infatti, il tasso di criminalità in questi tre paesi è molto basso.

Spesso mi è capitato di sentire alla radio musica italiana e ho scoperto che in questi paesi piacciono molto: Celentano, Albano, Pupo, Toto Cotugno e Gigi D'Alessio.

Sono davvero contenta della mia avventura in questa porzione di mondo!



"Tira più un biglietto della Lotteria che cento paia di Buoni del Tesoro" (Marcello Marchesi) di Sebastiano Correrà

Assistiamo spesso a servizi televisivi allarmanti sulla ludopatia. Suonano un po' ipocriti, nel momento in cui il principale biscazziere è proprio lo stato: nel 2022 ha ricavato oltre 136 miliardi di euro dalle varie lotterie. Il gioco d'azzardo è praticato da tempo immemorabile, tanto che le prime tracce di lotterie risalgono alla Dinastia Han in Cina tra 205 e 187 a.C., e da tantissimo tempo se ne conosce l'ingiustizia.

Nel saggio *An Inquiry into the Nature and Causes of the Wealth of Nations*, principale opera di Adam Smith (il "padre dell'economia"), c'è un paragrafo dedicato alle lotterie, in cui se ne evidenzia la mancanza di equità. Matilde Serao (1856 –1927, giornalista) e Giustino Fortunato (1848 –1932, storico), a proposito del gioco del lotto, parlarono di tassa sulla "ignoranza". Così anche il grande matematico Bruno de Finetti (1906 – 1985) scrisse de "la tassa degli imbecilli".

Non posso che concordare sull'iniquità di un "gioco" in cui si vendono biglietti con probabilità meno che infinitesima di vittoria. D'altra parte mi viene però in mente quell'uomo che, in chiesa, pregava San Gennaro dicendo: "Vedi che io e la mia famiglia ti siamo sempre stati devoti. Adesso abbiamo gravi problemi economici: ti prego, fammi vincere alla Lotteria!". L'uomo continuò a pregare per diversi giorni, fin quando San Gennaro, esasperato, tuonò: "Figliolo, sono anche disposto a farti vincere. Ma tu almeno un biglietto lo devi comprare!".

Mi colpisce poi un altro strano conto, e cioè quello relativo alla probabilità che ciascuno di noi aveva di venire al mondo. C'è chi si è preso la briga di fare questo conto .

Considerando:

- Probabilità che un uomo incontri una specifica donna: $1/(2 \times 10^4)$



- Probabilità che i due abbiano un figlio: $1/(2 \times 10^3)$
- Probabilità che si incontrino lo spermatozoo e l'ovulo "giusto": $1/(400 \times 10^{15})$
- Probabilità che tutti gli antenati si riproducano con successo: $1/10$

Considerando che queste probabilità si devono tutte moltiplicare tra loro e che questo tipo di calcolo deve essere ripetuto per 150000 generazioni si arriva a un numero così piccolo che la probabilità di vincere ad una lotteria sembrano enormi: nascendo abbiamo realizzato una vincita sbalorditiva!

Alla luce di queste strambe considerazioni, nelle prossime occasioni comprerò uno (e un solo) biglietto.



La visita

di Fabio Messina

L'Uomo si stava rilassando, come ogni sera, bevendo un whisky con ghiaccio seduto nella sua comoda poltrona di pelle marrone, ascoltando con aria distratta le note di un concerto di musica classica che riempivano con discrezione il salone ampio e luminoso, e lasciando che i pensieri e le preoccupazioni della sua lunga giornata lavorativa scivolassero via dalla sua mente per fare spazio a pensieri decisamente più piacevoli, che sembravano particolarmente promettenti con l'arrivo, ormai prossimo, del fine settimana. La sua piacevole predisposizione di spirito svanì bruscamente quando sentì squillare il campanello della porta di casa. Chi poteva essere? E perché non aveva usato il citofono? Pensando che fosse magari un vicino, l'Uomo andò, piuttosto contrariato, ad aprire.

Le figure sul pianerottolo di casa non dissero una parola, ma lui le riconobbe subito, e impallidì. Spostandosi di lato, quasi impercettibilmente, lasciò che le figure entrassero, in

una sfilata silenziosa, nel suo appartamento bello e luminoso, che d'improvviso sembrò diventare scuro e banale, e che piombò nel silenzio non appena la porta si chiuse alle spalle dell'ultima figura che scivolò nella sua casa. L'Uomo avanzò facendosi largo fra le sue visitatrici silenziose, che si spostavano al suo passaggio per non ostacolarlo, e si andò a sedere sulla sua poltrona, afferrando il bicchiere con le mani sudate e bevendo un sorso generoso di whisky: il superalcolico, però, non gli diede nessun conforto, visto che il ghiaccio si era sciolto e la bevanda era diventata, in quei pochi minuti,

calda e quasi insapore, come ogni oggetto ed ogni colore nel suo salone così bello e così curato.

L'Uomo cominciò a fissare, con gli occhi sgranati, le figure che riempivano la sua casa e che sembravano oscillare lievemente come se tra quelle pareti stesse soffiando un vento leggero e loro non avessero peso, malgrado il loro colore – che non rifletteva le luci soffuse e



© unsplash/morgan-sessions

sofisticate delle lampade del salone – fosse denso e pareva suggerire peso e densità ben più grandi di ogni elemento conosciuto dalla mente dell’Uomo. Mentre la sua fronte si riempiva di un sudore caldo e dall’odore pungente, l’Uomo si rese conto di essere in grado di riconoscere ciascuna delle sue visitatrici, che erano entrate a far parte della sua vita senza che lui capisse cosa fossero realmente, prendendosi la briga di utilizzarne qualcuna ogni volta che ne aveva bisogno per i suoi scopi e senza curarsi di cosa potesse significare quello che lui faceva.

Le figure rimasero lì, senza fare un gesto e senza dire una parola. L’atmosfera dell’appartamento divenne opprimente, e l’Uomo si rese conto con orrore che ogni volta che fissava una delle sue visitatrici, questa riusciva a trasmettergli in qualche modo tutto il dolore, la sofferenza e la vergogna che la loro esistenza aveva generato. Con il cuore che gli batteva all’impazzata, si coprì gli occhi con le mani lasciando cadere il bicchiere sul pavimento lucido e costoso, ma questo gesto non bastò a proteggerlo e le figure rimasero davanti ai suoi occhi, continuando ad ondeggiare lentamente e a farlo soffrire atrocemente, senza che lui potesse controllare in nessun modo i suoi pensieri ed evitare il flusso di luoghi, parole ed emozioni che tornava dal suo passato e gli si rovesciava addosso come una cascata. L’Uomo si trovò rannicchiato in un angolo del suo bellissimo salone, in posizione fetale, chiedendo pietà con voce stridula, senza che il flusso si fermasse e con la sua mente sempre più vicina al precipizio, che gli si parava davanti senza che lui fosse in grado di fare nulla.

Così come era iniziato, all’improvviso, il suo tormento finì.

L’Uomo aprì gli occhi, tremando come una foglia, e vide le sue visitatrici ancora lì, che lo fissavano con le loro espressioni indecifrabili, sempre ondeggiando lentamente e con una regolarità che sgomentava l’Uomo senza una vera motivazione razionale. La porta d’ingresso si aprì senza che nessuno ne toccasse la maniglia, e le figure scivolarono silenziosamente via senza voltarsi indietro, in una processione che durò molto tempo e che portò l’Uomo molto vicino al collasso.

La porta del suo appartamento rimase aperta.

L’Uomo si trascinò a fatica fino alla maniglia, e cercò di chiudere la porta. Un’ultima Menzogna, però, in ritardo rispetto alle altre, gli passò davanti lentamente, oscillando con la consueta regolarità, ed uscì, anche lei senza guardarsi indietro, lasciando che l’Uomo, in lacrime, potesse chiudere finalmente la porta.



Materasso o not materasso... that is the question

di Alberto Radicchi

Mi svegliai poche ore dopo. I raggi del sole trapassavano le persiane della stanza in affitto. Alessia era di fronte allo specchio, pettinava i suoi lunghi capelli biondi, già pronta per uscire. "Buongiorno! Allora che è successo poi stanotte? Avete trovato Pino?" chiese. "Sì, tutto ok, era seduto su un muretto, ubriaco, fisso davanti a un portone da ore ad aspettare l'uscita di una fantomatica ragazza che non è mai uscita" replicai, mezzo addormentato. "Ah!... Vedi? Se fossi innamorato di me lo faresti anche tu". "Intendi di ubriacarmi?". "Fai meno lo spiritoso e aiutami a legare i capelli". Nonostante il sonno, non solo per aiutarla a legare i capelli, mi alzai dal letto. Le mollai un bacio sul collo, non si tirò indietro ma neanche si lasciò trascinare sul letto. Mi buttai di nuovo sul materasso, deciso a non muovermi da lì per almeno sei ore. "Alzati dai! Sono le dieci! Vorrei andare al mare e abbiamo un appuntamento per colazione". "Capisco... interessante". "Andiamo! Hai dato proprio tu l'appuntamento, ai nuovi amici, ieri sera". "E se vi raggiungessi più tardi? Per cercare Pino stanotte non ho dormito". "Fai come vuoi, io vado". "Vai, sono certo che loro non soffriranno troppo per la mia assenza". Prese la borsetta e uscì dalla stanza.

Per un istante valutai il fatto di sorprenderla, seguendola. Mi tirai su. Poi guardai meglio il materasso. Era grande e comodo. Tornai a sdraiarmi. Mi svegliai due ore dopo. Uscii dalla stanza. Il sole splendeva. Il vento, benedizione delle isole greche, aiutava a non soffrire troppo il caldo. Provai a concentrarmi sul luogo del previsto appuntamento. Così in ritardo, nel novanta per cento dei casi non avrei più trovato nessuno. Poco male, l'isola era piccola, prima o poi ci saremmo incontrati. Percorsi una stradina bianca e stretta e raggiunsi uno dei bar che conoscevamo. Non c'erano. Passai oltre. Pensai di tornarmene a dormire poi decisi di fare un ultimo tentativo in un bar in fondo. "Ueh vagabondo!". Giancarlo era lì,

con i suoi amici, seduti intorno a un tavolo. Alessia e gli altri del mio gruppo non c'erano. Strinsi la mano al mio nuovo amico. "Voi pensate sempre a mangiare" dissi. "Più a bere, in realtà". "Avete visto Alessia e gli altri?". "No" disse Giovanni. "Ti ha mollato, la tua ragazza bionda?" aggiunse Giancarlo. "Potrebbe essere. Lei si sveglia presto la mattina, io no. È una storia destinata a finire". Sorrisero. Mi sedetti. Ordinai una birra. "Traditore!..." sentii alle mie

spalle. Era Alessia, con Olga e gli altri del nostro gruppo. "Ieri con le svedesi, adesso con i tuoi nuovi amici, sei proprio un tipo inaffidabile" disse, dandomi un bacio. "Confermo" risposi. Le versai della birra. Brindammo. "Andiamo in spiaggia?". Usciti dal paese, passando tra rocce, viottoli e cespugli, raggiungemmo una piccola caletta con uno spicchio di mare. Spettacolare. Blu, turchese e azzurro. C'erano diverse persone a prendere il sole e in acqua. In realtà, c'erano troppe persone. Un gruppo più folto del nostro aveva occupato tutto lo spazio disponibile. Stendemmo i teli a pochi centimetri uno dall'altro. Alessia prese un libro. Un tipo mi scavalcò alzando una nube di sabbia. Un altro iniziò a parlare ad alta voce con la sua tipa di calcio cercando, senza successo, consensi dalla tipa o da parte mia. Per un

istante pensai che avrei fatto meglio a rimanere a letto. Poi decisi di affrontare la terribile situazione con coraggio. Un modo per evitare di schiacciare altri umani o essere schiacciato doveva esserci. Presi la maschera e il tubo e mi tuffai in acqua. Nuotai oltre tutti i gruppi fermi a mollo a chiacchiere di chissà cosa o a giocare a palla in acqua. Raggiunsi una zona dove nemmeno un ciclope avrebbe toccato il fondo e mi immerse. Era bellissimo. Il blu e l'azzurro mi circondavano. Il rumore del mare sembrava il canto delle sirene. Un gruppo di pesci argentati mi seguiva, dei ricci di mare attaccati alle rocce sembravano proteggere il fondale dai piedi dei turisti. Uscii dall'acqua un'ora dopo. Non c'era più nessuno, del nostro gruppo.



© unsplash/pawel-szvmanski



Sopravalutate, le parole

di Carlo Santulli

“Professore” mi dice, esitando un po’ “cercando informazioni, ho trovato una sua presentazione su Internet”

“Eh, chissà che sciocchezze avrò detto”

Si blocca, per quanto vedo dal piccolo schermo di Webex. Lo so, normalmente i professori non dicono sciocchezze o certo non lo ammettono. Mia figlia dice che, quando s’ispira al mio umorismo, gli altri non la capiscono, sorridono per cortesia. Sicuramente è vero: dove viviamo, il surreale è considerato ancora perverso, quanto l’autoironia. In realtà, per non farsi capire, basta molto meno. Forse nulla, l’incomprensione è una condizione ontologica. Nasciamo e già ci confondiamo, coi capelli, quei pochi, dritti.

“No” mi riprendo” volevo dire: ne ho fatte tante, negli anni”. Ed ogni volta che devo parlare, ho un goppo alla gola, poi inizio e va meglio. Scrivo delle slide (prima c’erano i lucidi, ne ho ancora tanti solo un po’ opachi in cantina). Come quella volta che sono andato negli Stati Uniti, la settimana più noiosa della mia vita, ad Heathrow mi fecero un colloquio, paradossale, con tanto di scrivania: “Come può dimostrare che sta andando a questo congresso?” indicando il dépliant che gli avevo mostrato, dopo tutti i documenti ed il biglietto aereo. Eh sì, di solito vado in giro con pacchi di locandine... Tiro fuori faticosamente una montagna di lucidi, si spaventa.

“OK” mi dice. -Se è pazzo, non è pericoloso-avrà pensato. Ci sono andato per il mio capo, perché era ed è una brava persona, di quelli che tacendo ti aiutano. Sopravalutate, le parole, ed anche le opinioni.

Scrivo delle slide, dicevo, perché come fai ad andare ad una conferenza senza slide (non parliamo a lezione), poi improvviso: so dove devo arrivare, ma la strada varia ogni volta. Altrimenti mi annoio e figuriamoci gli altri. Non c’è palo che non sbuchi in una frasca, ma prima o poi si scende a terra.

Il proprietario di un albergo dove vado ogni tanto mi ha detto: “Professore, e la pensione?” “Manca tempo, tanto tempo” gli ho risposto. Che poi, se vado in pensione, tu hai perso un cliente, ci sono alberghi dove non si va in vacanza. Mi ha fatto pensare se tornarci, non mi va di pensarmi vecchio e inutile. Già, proprio sopravalutate le parole. Ho vari amici che mi esaltano quanto si sta bene in pensione. Eh sì,

davvero. “Che puoi fare quello che vuoi”. Io già faccio quello che voglio, grazie. Uno di questi amici pensionati gioiosi ho scoperto su LinkedIn che si propone per un lavoro da consulente. Perché in pensione stava bene, ma non si sa mai, e no, non è per i soldi. È che certi lavori ti rendono visibile, come l’ombra dentro il soprabito. Ma non lo ammetterà mai, perché il surreale non va da queste parti.



© unsplash/egor-myznik



Saudade Angola

testo e foto di Massimiliano Reginelli

L'Angola da ex colonia portoghese mi ha fatto pensare un po' alla gente del Brasile (molti schiavi che l'hanno popolato provenivano dall' Angola), con quel sentimento di malinconia/felicità che tanto è presente nelle canzoni di quel Paese.

A questo riguardo vi consiglio di ascoltare l' album "Angola 72 74" di Bonga che è un cantante angolano che è stato esiliato durante la lotta per l' indipendenza e adesso vive a Lisbona.

Lo stile è chiamato semba e quindi, come dice il nome, molto simile alla samba brasiliana.

Ho fatto un giro solo a Luanda e dintorni e non ho quindi scoperto il sud che mi hanno detto essere simile a quello tipico della Namibia (deserto vicino al mare).

A Luanda ho visto il museo di storia naturale con l' esemplare di "palanca negra" (simbolo della squadra di calcio e della linea aerea angolana) che ormai è quasi estinto (fig 1) È una sottospecie più grande dell' antilope nera che si trova in altri Paesi dell' Africa.

Poi ho visitato il museo di antropologia che ha una buona collezione di oggetti appartenenti alle varie tribù dell' Angola (fig 2)

Ho concluso la giornata guardando il tramonto dall' isla do Cabo (fig 3). Ci sono dei caffè molto belli frequentati dalla gente altolocata di Luanda.

L' indomani ho visto il mirador do Lua (foto di copertina) che mostra uno spettacolare fenomeno di erosione: dopo ho fatto un giro in barca sul fiume Kwanza e infine ho fatto un safari nel parco di Quicama dove ho visto ben 2 elefanti, zebre, impala e gnu nonché alberi di cactus in fiore (fig 4). I parchi naturali in Angola non sono ben sostenuti e quindi sono alla

mercè dei bracconieri.

L' ultima giornata non è iniziata benissimo nel senso che durante la notte ho avuto un malore gastro-intestinale (attenzione a quello che si mangia!), ma sono riuscito lo stesso ad andare al mercato del pesce e fare una foto bellissima di una venditrice (fig 5)





fig 2



fig 3



fig 4

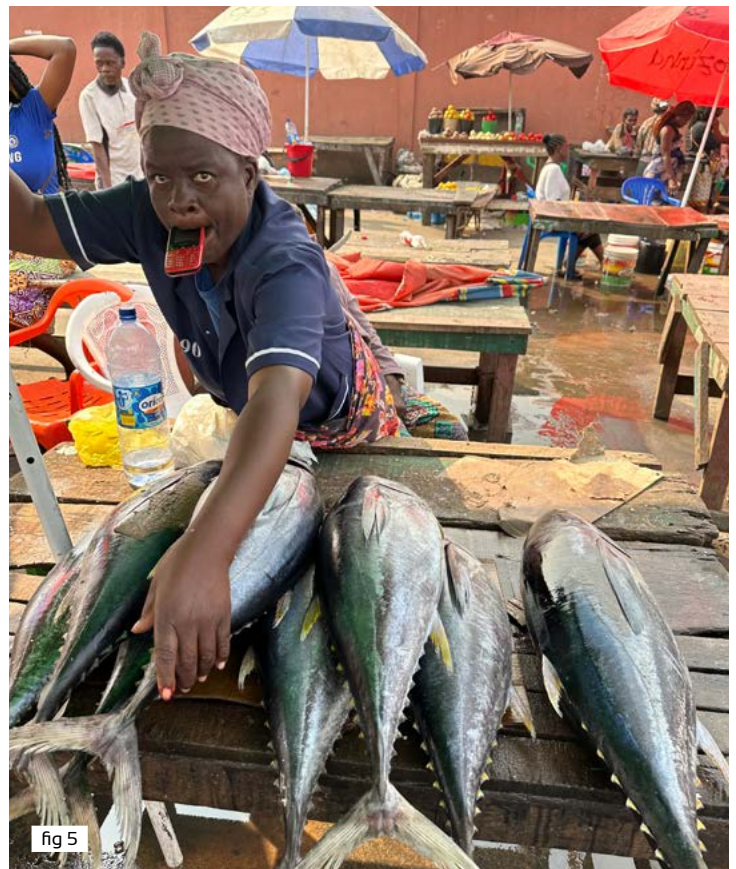


fig 5



Il tatto di un elefante

di Sebastiano Correrà

Si suol dire "comportarsi come un elefante in una cristalleria" per indicare mancanza di delicatezza, ma in realtà gli elefanti sono in grado di calibrare la forza della proboscide in modo da maneggiare (proboscicare?) persino delle fragolissime tortilla chips. Noi, che amiamo il film Dumbo (di B. Sharpsteen, 1941), sapevamo già che si tratta di un essere intelligente e delicato, tanto simpatico che viene tirato in ballo spesso.

Troviamo ad esempio un proto-elefante che "partendo per il Congo la famiglia salutò e volendo fare: "Ciao!" la proboscide inventò" (9° Zecchino d'Oro, 1967), e gli elefanti che fanno "un passo indietro, tre passi avanti" (12° Zecchino d'Oro, 1970). Tornando al cinema, è indimenticabile



© Massimiliano Reginelli

la pattuglia di elefanti ne Il libro della giungla (W. Reitherman, 1967), mentre in Hollywood Party (B. Edwards, 1968) dei giovani tentano di lavare via da un elefantino delle scritte hippy. Le scritte risultano offensive perché nella religione induista il dio Ganesha, che rappresenta l'equilibrio tra forza e bellezza, viene raffigurato con una testa di elefante.

Aggiungiamo anche l'intelligenza e la memoria: dei ricercatori hanno fatto ascoltare a degli elefanti registrazioni dei richiami di altri elefanti. I richiami degli estranei hanno fatto sì che le femmine del branco facessero immediatamente cerchio attorno ai loro piccoli, per proteggerli.

Si tratta proprio di un animale meraviglioso e multiforme, come riportato nell'antichissima parabola:

*Sei ciechi del Levante
non conoscevano l'elefante
ed un giorno finalmente
si misero in mente
di fare conoscenza
con questo animale madornale,
posseduto da una compagnia di giocolieri
che passava per la via.
Il primo avanzò a mani aperte
sino a toccare il fianco
largo, ruvido, duro ...
allora esclamò: Sembra un muro!*

*L'altro capitò a caso
a toccare la punta
della zanna ricurva
e ribattè: di sicuro mente
chi dice che è un muro,
mentre è una spada tagliente.
Hai sbagliato. È un serpente!
gridava il terzo cieco
con la proboscide tra le mani.
Il vero vi dico,
ascoltatemi: lo l'ho capito!
ripeteva il quarto cieco
che circondava con le braccia
la zampa dell'elefante.
L'ho capito: assomiglia al fusto
di un albero robusto!
Il quinto cieco sorrise con tolleranza,
parlò con tranquillità
ed annunciò agli amici:
In verità troppi errori
qui son venuti fuori
a proposito dell'elefante;
solo io non mi sbaglio.
E accarezzando l'orecchio
dichiarò: Questa bestia è un ventaglio.
Il sesto cieco, appeso alla coda,
non volle ribattere ancora;
ma dentro sè sapeva per certo
che quel fantastico animalone
non era altro che un grosso cordone.*



La Biblioteca degli Alberi - Milano e il foliage

di Nadia Gobbi

Nell'ambito dei processi di rinnovamento dell'area attorno alla Stazione Garibaldi, nel 2018 è stato inaugurato un parco molto particolare, denominato Biblioteca degli Alberi Milano (BAM) a seguito del concorso indetto nel 2004 e vinto dagli studi Inside Outside e Giorgetti.

Il luogo già dal nome genera una certa curiosità, e si sviluppa attraverso i sentieri indicati come "Percorsi Lineari", le "Foreste circolari", i "Campi irregolari" e i "Giardini di Graminacee" che si intersecano formando una sorta di scacchiera. Vi è un'ampia vegetazione, con circa 100 specie diverse tra alberi e piante che rendono l'area di circa 10 ettari davvero una sorta di Biblioteca Verde.

È un parco dove potersi rilassare dedicandosi allo sport, che sia a corpo libero o nelle aree attrezzate, o dove poter aderire alle varie iniziative della Fondazione Catella per le attività legate agli orti didattici, o dove molto semplicemente poter passeggiare ammirando i grattacieli intorno. Una prospettiva alternativa ma non meno affascinante da

cui ammirare il parco è quella di... Palazzo Lombardia: in occasione delle aperture del Belvedere si ha infatti la possibilità di ammirare dall'alto tutto il disegno d'insieme della Biblioteca degli Alberi con i suoi 500 alberi e le 135.000

piante (rampicanti, aromatiche, arbusti, siepi, ecc) e i suoi sentieri. Una volta tornati a terra... si può percorrere più consapevolmente il reticolato dei sentierini, scoprendo le descrizioni botaniche e le poesie dislocate in vari punti. E come nelle biblioteche, dove attraverso apposite campagne si può adottare un libro... qui si può adottare un albero, grazie al progetto Radici: un'iniziativa nata per sensibilizzare le persone ad un patrimonio importantissimo al qua-

le prendere parte attiva anche attraverso i numerosi eventi culturali del ricco calendario che ogni anno anima il parco. Che sia un progetto innovativo eccezionale lo dimostra anche il fatto che lo scorso febbraio, durante il World Government Summit 2024 di Dubai, il progetto ha ricevuto anche il premio "Progetto di eccellenza per la gestione sostenibile



dello spazio pubblico” confrontandosi con oltre 2600 candidature provenienti da 144 Paesi: una grande soddisfazione, che rende Milano sicuramente famosa nel mondo anche per una nuova immagine di città profondamente cambiata rispetto al passato.



quando i fiori e le foglie donano a tutta l'area una magnifica atmosfera: proprio in occasione dell'autunno tutta l'area è protagonista di campagne fotografiche dedicate al foliage.

Questo discorso vale a maggior ragione anche per il vicino Bosco Verticale, il complesso delle due torri inaugurate nel 2014 e realizzate dallo Studio Boeri, che in 3000 mq accolgono 800 alberi e 5000 arbusti (normalmente presenti in natura un'area di 30.000mq piani): un'architettura della biodiversità che vanta tra i vari riconoscimenti l'International Highrise Award del Deutschen Architekturmuseum di Francoforte, assegnato nel 2014 e il CTBUH Award in qualità di miglior edificio alto del mondo, assegnato l'anno successivo dal Council for Tall Building e Urban Habitat dell'IIT di Chicago.

Non si tratta di un parco percorribile, essendo un condominio privato, ma è godibile dall'esterno in tutte le stagioni e, in combinato con la Biblioteca degli Alberi, regala degli spettacoli mozzafiato, soprattutto in primavera o autunno



Il mondo di Marco

50x70 cm

Acquerello e acrilico su tela nera
BaBù - Barbara Benvegnù
www.barbarabenvegnu.com

Quest'anno, per la festa del Mese delle Associazioni di San Donato Milanese (14/9 al 6/10 - Cascina Roma), si è scelto come tema I viaggi di Marco Polo - I 700 anni del Milione...

Partecipando all'esposizione con ASDA (Associazione San Donato Arte), ho pensato a cosa avrei potuto rappresentare senza cadere nel banale... avrei voluto rappresentare le paure di Marco Polo, i suoi sogni, avrei voluto rappresentarlo come uomo e non come viaggiatore...

Ma poiché il materiale che ho trovato riguardava solo il bellissimo viaggio ed il suo libro IL MILIONE, ho deciso di far uscire dalle pagine i suoi fantastici unicorni, i draghi, il leone di Venezia, la giovane moglie asiatica (che venne in Italia per amore)... tutti elementi reali e fantastici che come per magia esplodono dalle pagine per prendere vita.

Da qui è nato IL MONDO DI MARCO.



LA MAGIA

*M'affaccio
sulla magia
del mondo
le meraviglie
irradiano
il mio sguardo
sorpreso*

*incanto puro
si staglia in fronte a me
lo stupore pervade
il mio animo
mi lascio cullare
dalla magia*

30 agosto 2024
Carla Paola Arcaini





Torta cioccolato e pere

testo e foto di Micol Galbiati

Oggi vi propongo una torta, semplice e veloce, una coccola da concedersi adesso che è passata l'estate e si comincia a guardare alla nuova stagione, con un frutto che richiama già la stagione invernale: la pera.

Può essere un goloso dessert ma anche a colazione è buonissima.

E allora ecco qui come preparare una buonissima torta pere e cioccolato!

Ingredienti:

- 3 pere grandi dure
- 170 g farina
- 170 g zucchero
- 30 g cacao amaro
- 70 gr olio di semi di girasole (o burro fuso)
- 2 uova
- 125 g yogurt bianco
- 100 g cioccolato fondente
- 1 bustina di lievito per dolci

Iniziamo a montare le uova e lo zucchero con le fruste finché l'impasto diventa chiaro e spumoso, poi continuando a montare aggiungiamo l'olio (o il burro fuso se preferite) a filo.

In una ciotola uniamo lo yogurt con la farina, il lievito e il cacao, mescoliamo e poi iniziamo ad aggiungerlo all'impasto sempre continuando a mescolare con le fruste, ma riducendo la velocità.

Dopo qualche minuto l'impasto risulterà più denso e corposo: è pronto!

Tagliamo a scaglie il cioccolato e aggiungiamo anch'esso mescolando con un cucchiaino di legno (Se volete potete aggiungere anche un cucchiaino di cannella o dei semi di vaniglia, o una manciata di nocciole tritate). Tagliamo le pere

a fettine sottili e teniamole un attimo da parte. Potete usare le pere della varietà che preferite l'importante è che siano ben sode e a temperatura ambiente.

Ora versiamo l'impasto in una teglia imburrata ed infarinata, ed aggiungiamo le pere in superficie, mettendole in verticale una di fianco all'altra e spingendole leggermente verso il fondo. Inforniamo nel forno già caldo a 180° per 40-45 minuti et voilà, la torta è pronta!





Con la tessera di Eni Polo Sociale accedi ad oltre 20.000 agevolazioni in tutta Italia del circuito AssoCral (www.assocral.org) ed InterCral di Dognane e Monopoli (www.craldogane.org).

ABBIGLIAMENTO & ALTRO

COIN

Milano – Piazza 5 Giornate

Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

ASSICURAZIONI

AGENZIA PADANA SERVIZI ASSICURATIVI

San Donato Milanese (Mi) – Via Alfonsine, 18
Telefono 02 520 47575 – Fax. 02 520 37329

E-mail: info@agenziapadana.it

Piccole e grandi esigenze...da oltre 20 anni la nostra natura è proteggerti. Da oggi **sconti aggiuntivi** sulle polizze Auto Helvetia Italia (ex Padana Assicurazioni) per i dipendenti e pensionati **Eni iscritti al Polo Sociale**.

- Oggi come ieri, ti siamo vicini nelle scelte di ogni giorno.
- **Oggi come ieri potrai beneficiare del pagamento rateizzato in busta paga (su ogni tipo di polizza).**
- Oggi più di ieri potrai accedere alle informazioni sulle Tue polizze e sinistri via internet grazie al servizio on line "MyHelvetia".
- Oggi più di ieri potrai beneficiare di un servizio di **liquidazione e pagamento sinistri semplice e veloce.**

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI

Saronno (Va) – Ag. Generale Luigi Melis
Telefono 02 96 25 362 – Fax. 02 9609 967

Riferimento incaricato di zona:

Davide Della Bella

E-mail: melis.assicurazioni@virgilio.it – Cell. 334 34 44 816

SCONTI IN CONVENZIONE PER POLIZZE AUTO

Listino sconti (esteso familiari dei tesserati Eni Polo Sociale)

- R.C. AUTO fino al 32%
- Incendio, furto e atti vandalici: 50%
- Cristalli e tutela legale: 50%
- Kasko: 35%



CONSULENZA LEGALE

CLAUDIA COMI

Servizio di consulenza legale ai soci

Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

GELATERIE

SANGIUDA - GELATERIA & CIOCCOLATERIA

San Donato Milanese (Mi) – Piazzale Supercortemaggiore 3

Telefono. 02 55600511

Aperto 7 giorni su 7: dalle 11:00 alle 23:00

Presentando la tessera dell'Eni Polo Sociale la gelateria San Giuda riconoscerà il **10% di sconto** su qualsiasi acquisto fatto dalle h12:00 alle h14:30

GIARDINAGGIO

CENTRO GIARDINAGGIO SAN GIULIANO

Via Emilia Km 316 – 20098

San Giuliano Milanese (sempre aperti)

Tel. 02-9845483

web: www.centrogiardinaggiosangiuliano.it

Ai tesserati del polo sociale verrà riconosciuto uno **sconto del 15%** valido su tutti gli articoli del reparto giardinaggio, piante, animali e acquariologia (non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso). Gli associati dovranno presentare la tessera associativa con validità anno in corso.

OTTICA

CENTRO OTTICO SAN DONATO

San Donato Milanese (Mi) – Via Libertà, 50

E-mail: centrootticosandonato@gmail.com – Telefono. 02 52 74 707

Specialisti in lenti multifocali e office.

Sconto riservato a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti a contatto tradizionali.

- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

OTTICA SALVEMINI

San Donato Milanese (Mi) – Via Salvemini, 1

Telefono. 02 52 31 348

Sconti riservati a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

-25% su montature da vista e sole, lenti oftalmiche e lenti a contatto (morbide e gas permeabili).

- 20% su liquidi, lenti a contatto usa e getta, giornaliere, quindicinali e mensili.

OTTICA VELASCA

Milano – Corso di Porta Romana, 9
– Piazza Velasca, 10

Telefono. 02 86 11 15 - E-mail:

otticavelasca@gmail.com

Specialisti in lenti progressive e da ufficio.

Sconto riservato a tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari:

- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti a contatto tradizionali.
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

PASTICCERIE

BINDI FANTASIA NEL DESSERT

San Giuliano Milanese (Mi) – Via della Liberazione, 1

Telefono 02 98 294 214

- Sconto 10% sulla pasticceria.

NUOVA PASTICCERIA – PASSIONE PER LA BONTÀ

San Giuliano Milanese (Mi) – Via Friuli 1

Telefono 02 98 81 130 – Fax. 02 98 282 631

E-mail: info@nuovapasticceria.com –

www.nuovapasticceria.com

- Sconto 5% su tutti gli articoli.

TEATRI

CONCERTI DI SERATE MUSICALI

al Conservatorio G. Verdi, Milano
per i soci Eni Polo Sociale biglietti a € 10 per tutti i concerti in abbonamento

TEATRO LEONARDO

Via Andrea Maria Ampere 1, Milano

Presentando la tessera Eni Polo Sociale è possibile chiedere 2 biglietti scontati

Per aderire alla promozione scrivere una mail con oggetto **CLEO/ENI** a biglietteria@mtmteatro.it o chiamare lo 0286454545 **indicando il proprio numero di tessera associativa.**

TEATRO LITTA

In corso Magenta 24, Milano

Presentando la tessera Eni Polo Sociale è possibile chiedere 2 biglietti scontati

Per aderire alla promozione scrivere una mail con oggetto **CLEO/ENI** a biglietteria@mtmteatro.it o chiamare lo 0286454545 **indicando il proprio numero di tessera associativa.**

TRASLOCHI

TRASLOCHI FRAGALE FRANCESCO

Gudo Visconti (Mi) – Strada provinciale 30, km 12
 Telefono: 02 94 40 059

E-mail: info@traslochifragale.it

– www.traslochifragale.it

Garantiamo un servizio completo grazie al nostro personale qualificato e al vasto parco mezzi.

- Spese occupazione suolo pubblico a ns. carico.
- Laboratorio modifiche.
- Noleggio autoscala da 1 mt a 42 mt.
- Ritiro e smaltimento usato e copertura assicurativa.
- Fornitura materiale per imballaggio.
- Servizio di deposito mobili.
- Preventivi gratuiti.
- Affidati con fiducia a dei professionisti.
- Sconto 20%

TRASPORTI TRASLOCHI LA LOMBARDA s.n.c.



Cassina De' Pecchi (Mi)

– Via Roma, 74

Telefono: 02 23 63 453

– Fax. 02 23 62 921

E-mail: info@traslochilombarda.it

– www.traslochilombarda.it

- Sconto 20% - Certificati Iso 9001/08.
- Traslochi di appartamenti e uffici, nazionali e internazionali.
- Preventivi gratuiti e senza impegno.
- Operai e falegnami qualificati per smontaggio e rimontaggio arredi
- Fornitura materiale da imballo.
- Sgombero di appartamenti, cantine e smaltimento dell'usato.
- Noleggi autoscale con cestello e piattaforme aeree.
- Servizio di custodia mobili c/o nostro deposito.
- Disbrigo pratiche comunali per permessi.
- Laboratorio per modifiche falegnameria.
- Realizzazione di mobili da bagno, sala, cucina su misura.

TURISMO



FRIGERIO VIAGGI

www.frigerioviaggi.com

www.frigerioviaggionline.com

Milano – Via De Amicis, 57

Telefono: 02 83 123 903

– Fax. 02 58 112 706

E-mail: bookingmilano@frigerioviaggi.com

Giussano – Via Viganò, 5

Telefono: 0362 350 001

– Fax. 0362 354 254 - E-mail:

bookinggiussano@frigerioviaggi.com

Como – Piazza Cavour, 5

Telefono: 031 270 255 – Fax. 031 269 081

E-mail: bookingcomo@frigerioviaggi.com

Il Gruppo Frigerio Viaggi lavora nel mondo dei trasporti da oltre 70 anni ed è presente in quello dei viaggi da oltre 40. Oggi impiega 200 collaboratori ed è presente in tutta Italia con oltre 50 agenzie. Il team Frigerio Viaggi, supportato da strumenti altamente tecnologici, offre una gamma di servizi di prodotti tra le più ampie e complete del mercato, erogati con efficienza e cortesia. L'obiettivo è quello di offrire i migliori servizi e prodotti nel settore turistico, fornendo soluzioni ad hoc a ogni cliente.

- Esclusivo catalogo Selezione Cral con proposte in Italia e in tutto il mondo **SCONTATE FINO AL 25%** rispetto ai cataloghi ufficiali.
- Convenzione con **TABELLA SCONTI** dedicata.
- Viaggi di gruppo organizzati e ad aggregazione.
- Viaggi su misura.
- Collaborazione con i migliori Tour Operator, catene alberghiere, compagnie aeree e una selezione di corrispondenti locali dello scenario nazionale e internazionale.
- Gamma completa di servizi accessori al viaggio; dall'assicurazione al parcheggio.

KURSAAL TRAVEL – Agenzia Viaggi

Peschiera Borromeo (Mi)

– Via della Liberazione, 29

Telefono. 02 54 72 654 –

Fax. 02 55 300 650

E-mail: info@kursaal-travel.it

– www.kursaal.travel.it

La nostra Agenzia, dal 1987 offre servizi personalizzati per soddisfare la clientela. Offriamo vacanze su misura, ed emissione biglietti (aerei, ferroviari e marittimi). Prenotando un viaggio da Noi, parcheggio gratuito presso L'Aeroporto di Malpensa per l'intera durata del Vostro soggiorno. Viaggiate sereni: penseremo noi a tutto!

SUNSEEKER – Viaggi Firmati

MILANO CENTRO

Via San Maurizio, 13 (MM
 Cordusio/Duomo/Missori)

Tel. 02 80 50 95 23 – Fax. 02 80 50 95 15

e-mail: filiale.milano@sunseeker.it

– www.sunseeker.it

Orario al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle 10.00 alle 18.00 con orario continuato – Sabato chiuso



GARBAGNATE MILANESE

(Mi) – Via per Cesate, 120

Tel. 02.990.65.103 – Fax 02.990.65.146

e-mail sunseeker@sunseeker.it – www.sunseeker.it

Orario al pubblico: dal Lunedì al Venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.00 – Sabato solo mattino

- Prenotate le vantaggiose offerte pubblicate nei **CATALOGHI SUNSEEKER** con l'ulteriore riduzione della quota di iscrizione: i pacchetti viaggio pubblicati sono a tariffa scontata con un risparmio eccezionale che arriva fino al 25%!
- La versione cartacea è disponibile presso la sede dell'Eni Polo Sociale, la versione PDF può essere scaricata dal sito www.sunseeker.it, entrando nell'Area Riservata (accessibile senza password).

oppure

- Usfruite della vantaggiosissima **TABELLA SCONTI** rispetto ai prezzi ufficiali pubblicati sui cataloghi dei più noti tour operator nazionali!

inoltre

- Ricevete le ns. newsletter periodiche con informazioni, aggiornamenti, nuove offerte speciali! Iscrizioni dal sito www.sunseeker.it, cliccando sulla voce Per ricevere le ns. offerte

In fase di prenotazione per poter usufruire dei vantaggi previsti dalla Convenzione sarà necessario inviare copia della Tessera Eni Polo Sociale in corso di validità. Modalità di pagamento e di invio dei documenti di viaggio verranno concordati direttamente con i ns. consulenti.

Se il tuo obiettivo è viaggiare... Noi firmiamo la tua vacanza!

CARTOLINA DELL'INCONTRO:



Come stai, che strano
è incontrarti qui.
Qui lo sai il giorno non finisce mai.
C'è, o non c'è? C'è e non c'è.
La città è sospesa in alto
sopra il monte,
sopra il cielo, senza nome i desideri,
tra le vie del pensiero
c'è qualcosa di più.

Alice, Il contatto, 1998